

## AMBIENTE

Il teorema di Nimby spiegato in un volume in edicola sabato con QT

**103 MILA TONNELLATE**  
Il progetto prevede di realizzare a Ischia Podetti un inceneritore provinciale da 103 mila tonnellate all'anno

**OFFERTE ENTRO IL 20**  
Il termine ultimo per presentare le offerte di costruzione e gestione dell'impianto è fissato per il 20 dicembre

**OTTO INTERESSATE**  
Sarebbero otto le associazioni di imprese che hanno espresso interesse e sono pronte a presentare un'offerta

**DE NON C'È**  
Tra le otto non c'è Dolomiti Energia. C'è invece la Urbaser di Fiorentino Perez, presidente del Real Madrid

## ROTALIANA CONTRARIA

La Rotaliana, coi sindaci e il neo presidente della Comunità di Valle, Tait, è contraria all'inceneritore e ha spuntato un tavolo di lavoro alla ricerca di alternative

## I DUBBI DI BORGA

Il consigliere provinciale Rodolfo Borga (Pdl) chiede in un'interrogazione se il tavolo sia stato convocato ed esprime dubbi sulle reali intenzioni di Tait

# «Poteri forti nel business inceneritore»

## «Chiesa, politica e finanza assieme in Dolomiti Energia»

FRANCO GOTTARDI

L'inceneritore è il grande business e Dolomiti Energia non se lo farà sfuggire. E' una certezza quella che traspare dalla lettura dell'«Inceneritore è nudo», lavoro editoriale di Nimby Trentino che verrà distribuito sabato come allegato del quindicinale QT. L'associazione, che da anni si batte contro la realizzazione dell'impianto, alla vigilia della scadenza del termine del bando di gara per la costruzione e la gestione ventennale, fissata per il 20 dicembre, presenta una controrelazione, uno studio economico e finanziario teso a sottolineare quello che considerano un vero e proprio inganno ai

L'associazione calcola che senza i Certificati verdi pagati dallo Stato (quindi dai contribuenti) l'impianto perderebbe 1,8 milioni all'anno

danni dei contribuenti trentini. La multiutility è descritta come una vera e propria stanza dei bottoni in cui si concentrano i maggiori potentati politici, economici ed ecclesiastici del Trentino. Il potere politico è rappresentato dalla Provincia e dai Comuni di Trento e Rovereto, proprietari direttamente o tramite Findolomiti Energia e Tecnofin del 57,94%; il potere economico dalla Finanziaria Trentina, società che raggruppa i vip dell'imprenditoria trentina, proprietaria dell'11,81%; il potere ecclesiastico da Isa, la finanziaria della curia, che detiene il 4,12% del capitale sociale. Le certezze di Nimby sulla capacità di un colosso del genere di mettere le mani sull'affare non vacillano neanche di fronte alle recenti dichiarazioni di Mar-

co Merler, amministratore delegato di Dolomiti Energia, che ha pubblicamente spiegato la decisione di non partecipare al bando. «Non lo farà direttamente ma attraverso altre società socie o controllate, ci sono altri modi per entrare nell'affare» dicono Simonetta Gabrielli e Sergio Rizzoli, autore dell'approfondimento economico e finanziario. Non è detto però che l'aggiudicazione avvenga subito. Nimby considera il precedente di Bolzano, dove la gara andò per due volte deserta, una cosa che potrebbe ripetersi, permettendo ai futuri vincitori di spuntare così condizioni più favorevoli.

Business dunque. Un affare che secondo l'associazione a conti fatti non si paga da solo ma verrà sostenuto dai contribuenti. Secondo i calcoli di Rizzoli infatti l'inceneritore, tra entrate derivanti dal conferimento dei rifiuti e dalla vendita dell'energia elettrica prodotta, incasserà in media 20,8 milioni di euro all'anno ma ne dovrebbe pagare, tra ammortamenti e spese di funzionamento, 22,6 con una perdita di 1,8 milioni, ripianata solo grazie ai circa 3,1 milioni di euro all'anno di Certificati Verdi, versati dallo Stato a chi produce energia da fonti rinnovabili. In definitiva - è la conclusione - l'inceneritore guadagnerà grazie ai soldi dei contribuenti.

L'altro tema su cui Nimby concentra l'attenzione è quello dei costi esterni, ovvero i costi complessivi che i trentini dovranno accollarsi. Oltre ai certificati verdi nel calcolo vengono inseriti i costi sanitari, quelli per la viabilità di accesso, ma anche i costi sociali, quelli derivanti dal danno d'immagine e gli oneri di smantellamento e ripristino ambientale. In vent'anni fanno - secondo l'associazione - oltre 684 milioni di euro, una cifra che divisa per i 2 milioni di tonnellate che verranno inceneriti porta la tariffa di conferimento dai 124 euro a tonnellata del bando di gara a 330 euro. Ce n'è abbastanza per un ultimo disperato appello all'alternativa possibile: differenziata spinta più riciclaggio per arrivare al 95% di riutilizzo e rendere inutile l'inceneritore.



## LA PROTESTA

Passerà la prima settimana in un convento di suore di clausura

## La presidente Gabrielli digiuna a oltranza

«Questa volta vado avanti a oltranza. Mi fermerò solo di fronte a novità rilevanti». Simonetta Gabrielli, presidente di Nimby Trentino onlus, (nella foto di Piero Cavagna accanto a Sergio Rizzoli), ha deciso: riprenderà il digiuno ma questa volta non si accontenterà di un giorno, di essere solo un anello della catena che Nimby continua ad allungare. Gabrielli già in passato aveva rifiutato il cibo per dodici giorni di seguito. Questa volta non si pone limiti. Inizierà sabato prossimo, 5 dicembre, ed ha deciso di passare le prime giornate, le più difficili, chiusa in ritiro in un convento di suore di clausura. «Ringrazio pubblicamente le



Sorelle per la gioia con cui hanno condiviso la mia iniziativa» dice. Sparirà per qualche giorno ma poi si rifarà viva sabato 11 con un comunicato stampa in cui Nimby illustrerà ai media, alla politica e all'economia le sue richieste.

«In questo primo dicembre, giornata mondiale contro l'incenerimento - scrive Gabrielli in una lettera aperta - presentiamo un ulteriore approfondimento, «L'inceneritore è nudo», che potremmo definire l'anello mancante di una particolare chiusura del cerchio dei rifiuti. Si tratta delle valutazioni economiche e finanziarie sugli svariati costi che si vorrebbero accollare ai cittadini dell'intero Trentino se quest'opera fosse realizzata. Ritengo che questa terra meriti altri comportamenti, scelte e risposte tanto più se guardiamo alla portata e al significato storico-politico dell'autonomia, sia da parte della politica che dell'economia».

**Provincia** | Ieri la cerimonia con l'assessore Panizza

## Venezia capitale europea della cultura, anche il Trentino firma il protocollo

Ieri, nel Salone da ballo del Museo Correr di Venezia, si è tenuta la cerimonia di costituzione del Comitato promotore per la candidatura della Città di Venezia a Capitale Europea della Cultura 2019. Per la Provincia di Trento ha partecipato l'assessore alla cultura Franco Panizza. La candidatura è appoggiata dalla Provincia di Trento, da quella di Bolzano, dalle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Venezia. Sono intervenuti alla cerimonia il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, l'assessore alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, Elio De Anna, il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder e il presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto.

Secondo Panizza il progetto è importante «per collaborare in campo culturale ma anche per consolidare le relazioni istituzionali e trovare sinergie per aumentare la competitività a livello europeo e internazionale di questo territorio». I responsabili politici degli enti coinvolti nel progetto hanno quindi sottoscritto il Protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento del Comitato fondatore che dovrà gestire la candidatura che ha in Venezia la capofila ma che coinvolge l'area nord orientale d'Italia. «Voglio rimarcare anche da parte nostra - ha detto l'assessore Panizza - l'assoluto interesse per questo progetto che valorizza la storia e la tradizione mitteleuropea della nostra terra e salda l'asse verso nord con quello verso est e quindi valorizza tutta una serie di connessioni, di rapporti, di legami culturali e storici fra i nostri territori». La «Capitale europea della cultura» è un'iniziativa che vuole valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee. In base alla rotazione annuale decisa dall'Unione, nel 2019 la Capitale europea spetterà all'Italia.

**L'evento** | Al pomeriggio la sfilata dei 13 corpi

## Sabato la città festeggerà i suoi vigili del fuoco volontari

Sabato 4 dicembre, dalle 13 e 30, i tredici corpi dei vigili del fuoco volontari che operano nel Comune di Trento torneranno ad «occupare» pacificamente vie e piazze della città. Questo drappello di donne e uomini, pronto a mobilitarsi tanto per i piccoli disagi quanto per le grandi calamità, per il terzo anno consecutivo festeggerà insieme ai cittadini di Trento la ricorrenza di Santa Barbara. Il tema al centro della manifestazione di quest'anno sarà quello dei giovani (era l'Abruzzo l'anno scorso, il volontariato invece nel 2008), a cui vigili del fuoco volontari si rivolgono per trovare nuove leve. Nel corso del pomeriggio gli oltre 300 volontari riceveranno il grazie dell'amministrazione comunale a nome dell'intera comunità, che si sente garantita nella propria sicurezza anche dal capillare presidio dei 13 corpi cittadini.

I vigili del fuoco volontari sono presenti a Baselga del Bondone, Cadine, Cognola, Gardolo, Mattarello, Meano, Povo, Ravina, Romagnano, Sargagna, Sopramonte, Vigolo Baselga e Villazano. Ma ecco il programma della manifestazione: dalle 13 e 30, in piazza Duomo, esposizione dei mezzi e stand informativi. Alle 15 e 30, sempre in piazza Duomo, manovre dimostrative. Alle 17 e 30, davanti alla Filarmonica in via Verdi, ammassamento dei 13 corpi dei Vigili del Fuoco. Alle ore 17 e 45 inizio della sfilata guidata dal Corpo musicale Città di Trento e da Vigili del fuoco in uniforme storica e di servizio (ecco il percorso previsto: piazza Duomo, piazza Pasi, via Oriola, largo Carducci, via San Pietro, via Mancini, via Roma, via Belenzani). Infine la giornata si chiude alle 18, nel salone di rappresentanza di Palazzo Geremia, la cerimonia ufficiale.

**Piazza Duomo** | Suggestivo calendario d'Avvento

## Suoni, luci e colori proiettati sulla facciata di palazzo Pretorio



Un calendario d'avvento capace di emozionare e lasciare a bocca aperta i passanti quello che è possibile vedere ogni sera fino al 24 dicembre sulla facciata di palazzo Pretorio, in piazza Duomo. Alle ore 17, 18, 18 e 50 e 20, infatti, il calendario si apre con un augurio di pace in tante lingue diverse proiettato direttamente sulla facciata del prestigioso palazzo. I suoni delle campane, nonché giochi di luci e colori che illuminano le finestre o proiettano immagini natalizie fanno il resto, creando un'atmosfera davvero suggestiva. Il calendario è abbinato alla lotteria «Natale e... un dolce dono», il cui ricavato sarà devoluto alle associazioni che animano il «Mercatino del volontariato e della solidarietà».